



OTTIMISMO PER IL 2021 DALLA FILIERA ITALIANA DEL MOBILE E ILLUMINAZIONE

Dopo il -7,8% del 2020, si prevede che nel 2026 il giro d'affari mondiale del comparto arrivi a 564mld di euro, quasi 50 in meno rispetto alle previsioni pre-pandemia

Nel 2020 la Cina resta il maggiore player mondiale con il 39,4% del totale davanti agli USA (13,6%). In Europa, Italia e Germania leader con entrambe il 4,7% di market share

Il fatturato delle maggiori aziende italiane nel 2020 è in flessione dell'8,2%. Tengono cucine (-4,5%), sedie, tavoli, parti accessorie (-3,4%) e arredo bagno (-1,1%). Anno nero per i produttori di illuminazione (-13,1%) e di poltrone e divani (-12,5%)

Forte rimbalzo dell'8,7% atteso nel 2021; il 52,5% prevede anche un incremento degli investimenti

In Italia, forte rincaro delle materie prime

Milano, 21 giugno 2021

L'**Area Studi Mediobanca** presenta il report sulla **filiera del legno-arredo e illuminazione** che analizza i dati economico-finanziari di 475 aziende produttive e commerciali nazionali oltre ad approfondire l'andamento del settore a livello internazionale.

Fatturato mondiale in crescita, ma lontano dal livello atteso ante Covid

Nel 2020 la produzione mondiale di mobilio domestico e professionale ha chiuso con una **contrazione del 7,8%** per un **giro d'affari** pari a **443,2 miliardi di euro** (prezzi ex fabbrica). La **ripresa prevista nel 2021** per il settore e il riallineamento ai tassi di sviluppo di lungo periodo (tra il 3% e il 4%) per gli anni a seguire porterebbero il fatturato mondiale a 491 miliardi di euro nel 2022 e a **564 nel 2026**, quasi 50 miliardi sotto il livello atteso ante Covid-19 (612 miliardi di euro).

La **Cina** nel 2020 figura quale maggiore produttore con circa 175 miliardi di euro che rappresentano il 39,4% della produzione mondiale. Seguono, molto distanti, gli Stati Uniti a 60,4 miliardi (13,6%). **L'Unione Europea** a 28 Paesi, ancora inclusiva del Regno Unito, segna un giro d'affari di 107,9 miliardi di euro, pari al 24,3% del totale mondiale. Al suo interno, **l'Italia condivide la leadership di settore con la Germania** a 20,7 miliardi (market share al 4,7%), davanti alla Polonia che fattura 13,5 miliardi di euro (3%) e al Regno Unito con 7,8 miliardi di euro (1,8% dell'output mondiale).

L'Italia è terzo esportatore dell'UE-28 nella filiera del legno-arredo e illuminazione, con il 15,5% delle esportazioni complessive, preceduta dalla Germania (18,2%) e dalla Polonia (16,6%). **Nel panorama mondiale**, il nostro Paese è **quarto esportatore** preceduto, oltre che dai due competitor europei, anche dalla Cina che domina la classifica con poco meno del 40% delle esportazioni complessive.



Italia tra competitività e sostenibilità

La filiera italiana del legno-arredo e illuminazione è impegnata a fronteggiare alcuni **nodi strutturali**, sfide che la impegneranno negli anni a venire. Le modeste barriere all'ingresso del comparto hanno spinto i produttori occidentali, tra cui l'Italia, a ottimizzare i costi, aumentare qualità ed esclusività del prodotto e incrementarne la sostenibilità quanto a uso consapevole delle risorse naturali. Se la **sensibilità ambientale** diverrà un fenomeno diffuso potrebbe affermarsi la tendenza ad allungare la vita utile del mobilio, richiedendo però ai produttori maggiore disponibilità nell'assistenza after sale in termini di manutenzione (refurbishment) e fornitura di parti di ricambio.

Altro tema rilevante è l'insufficiente dimensione della **filiera italiana** che crea un'importante **dipendenza dalle forniture straniere** a condizioni economiche meno vantaggiose. L'Italia sconta costi di approvvigionamento mediamente più elevati rispetto alla gran parte dei maggiori competitor. A ciò va aggiunto che, tra la metà del 2020 e il primo quadrimestre del 2021, le quotazioni del legname hanno segnato una crescita sostenuta, così come quelle di altri materiali essenziali nella produzione di mobilio. All'aumento dei prezzi si è accompagnato un allungamento dei tempi di fornitura. Le quotazioni del legno hanno segnato dal primo gennaio 2020 ampie oscillazioni, dai 264 euro per metro cubo dell'aprile 2020, ai 989 euro di settembre dello stesso anno, per arrivare a 1.686 euro nel mese di maggio 2021.

Andamento dell'industria italiana

Le **475 maggiori aziende** (di cui 5 commerciali) hanno segnato un **fatturato aggregato nel 2019** pari a **24,2 miliardi di euro**, 20,2 dei quali rivenienti dalle imprese a prevalenza manifatturiera e 4 da quelle che si occupano della sola distribuzione.

Il maggior numero di aziende è ubicato nel Nord Est con 226 unità, seguito dal Nord Ovest con 143 imprese. La filiera del legno-arredo e illuminazione ha una forte connotazione distrettuale che riguarda 282 imprese, rappresentative del 53,8% del fatturato totale a cui si aggiunge un miliardo relativo alle 19 imprese degli altri sistemi produttivi locali (SPL) che fanno salire l'incidenza al 58%.

In termini di specializzazione, il legno e i suoi derivati registrano vendite per 3,8 miliardi di euro mentre, tra le produzioni finite, la più rappresentativa in termini di fatturato è quella che comprende le sedie, i tavoli e le parti accessorie con 4,2 miliardi. Seguono i contractor con 3,1 miliardi, i produttori di illuminazione con 2,6 miliardi e le cucine a 2 miliardi. L'insieme di prodotti da soggiorno e notte, comprese le camere per adolescenti, è appena sotto con 1,9 miliardi, seguito dal comparto degli imbottiti (poltrone e divani) con 1,7 miliardi. Appare più contenuto il giro d'affari dei produttori di arredo bagno e di materassi, limitati rispettivamente a 322 milioni e 511 milioni. Le produzioni riferibili all'alta gamma hanno realizzato vendite per 4,3 miliardi di euro, quindi la maggior parte del giro d'affari fa capo a imprese che operano in segmenti variamente denominati come di gamma medio-bassa, economica o mass market (19,9 miliardi).



Le 475 imprese hanno segnato, tra il 2017 e il 2019, **una crescita delle vendite totali pari al 3,8%** (+4,2% il fatturato domestico, +3,2% quello oltre confine). Le commerciali hanno espanso le vendite più delle produttive (+6,3% vs +3,3%) soprattutto verso l'estero (+25,4% vs +2,9%). L'alta gamma è cresciuta meno rispetto alla fascia economica (+3,5% vs +3,8%), ma ha goduto di un apprezzamento oltreconfine superiore (+3,3% vs +3,1%). Scendendo nel dettaglio dei singoli comparti produttivi, a livello di fatturato totale, si segnalano le performance particolarmente brillanti dei contractor (+6,1%), del living & sleeping (+6%), delle cucine (+5,6%) e di sedie, tavoli e parti accessorie (+5%).

Aspettative delle imprese italiane

Il **fatturato 2020** ha segnato una **flessione dell'8,2% sul 2019**, un po' più severa nelle vendite all'estero (-9%) rispetto al mercato interno (-7,6%). Nell'anno del Covid, il segmento del mobile di alta gamma ha fronteggiato un calo di vendite (-11,6%) superiore a quello delle imprese che operano nella fascia più economica (-6,9%). Con riferimento alle specialità, le flessioni più ampie hanno coinvolto i produttori di illuminazione (-13,1%), di poltrone e divani (-12,5%) e i soggetti che operano a monte della filiera nella lavorazione del legno (-11,7%). Segnali di migliore tenuta provengono da cucine (-4,5%), sedie, tavoli e parti accessorie (-3,4%) e arredo bagno (-1,1%). Le vendite estere hanno invece proposto contrazioni in doppia cifra in particolare per i contractor (-24%) e le sedute imbottite (-17,6%).

Per il 2021 **le aspettative di una crescita del fatturato superiore al 5% riguardano il 79,2%** delle imprese, con un **47,5% che intravede la possibilità di una ripresa che va oltre il 10%**. Solo l'11,9% delle aziende prospetta un calo delle vendite per il 2021, contro il 78,2% che lo ha subito nel 2020. I singoli comparti appaiono ottimisti di recuperare rispetto al quadro consegnato dal 2020, con qualche sfumatura di specialità. Nell'insieme il rimbalzo si ragguaglia all'8,7% con intonazione migliore sul mercato interno (+9,7%) rispetto all'export (+7,6%). L'alta gamma (+9,4%) andrebbe meglio delle produzioni massive (+8,5%), mentre si attendono di chiudere il 2021 in doppia cifra i produttori di living & sleeping (+12,6%) e quelli di legno grezzo e semilavorati (+11,2%). I tre segmenti che hanno contenuto le perdite nel 2020 proseguirebbero di buona lena anche nel 2021 (cucine, +9,1%; bagni, +8,5%; sedie, tavoli e parti accessorie, +6,9%).

Infine, **il 52,5%** delle aziende prevede di intraprendere una **campagna d'investimenti incrementale** su quella del 2020.